

Rassegna stampa Scelzo

<https://www.salernotoday.it/cronaca/concilio-web-bellandi-28-settembre-2023.html>

https://www.ilmattino.it/salerno/angelo_scelzo_presenta_il_suo_libro_a_salerno-7655351.html

<https://www.asalerno.it/dallincontro-della-conferenza-episcopale-campana-a-pompei-alla-presentazione-del-volume-dal-concilio-al-web-di-scelzo-a-salerno/>

<https://www.radioalfa.fm/preti-campani-a-pompei-per-ragionare-insieme-ai-vescovi-sulleducazione-alla-custodia-del-creato/>

<https://www.salernonotizie.it/2023/09/26/giovedi-intenso-per-larcidiocesi-prima-incontro-dei-presbiteri-a-pompei-e-poi-il-libro-di-angelo-scelzo-a-salerno/>

<https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/fatti-e-persone-1.3194264>

<https://www.dentrosalerno.it/2023/09/26/salerno-mons-bellandi-a-incontro-conferenza-episcopale-campana-ed-a-presentazione-volume-dal-concilio-al-web-di-scelzo/>

<http://www.ilquotidianodisalerno.it/2023/09/26/dall%E2%80%99incontro-della-conferenza-episcopale-campana-a-pompei-alla-presentazione-del-volume-%E2%80%9Cdal-concilio-al-web%E2%80%9D-di-scelzo-a-salerno-giovedi-intenso-per-l%E2%80%99arcidiocesi/>

Il fatto - Stasera nel Salone degli Stemmii del palazzo arcivescovile presentazione del libro di Angelo Scelzo

Dalla carezza del Papa ai tweet di Francesco

Di Antonio Manzo

Basterebbe solo ricordare l'omonimia planetaria del Discorso alla Luna che papa Giovanni XXI, ottobre 1962, pronunciò dalla finestra del Vaticano nel segno di apertura dei lavori del Concilio Vaticano II per ricordare l'importanza del rapporto mediatico di un intervento papale, così, postumo, ancora oggi soggetto di studio nella scienza della comunicazione e di storia. Il discorso di Giovanni XXIII è solo un capitolo, forse il più commentato ed immediatamente coinvolgente, per riannodare le fila di un percorso di inedita memoria segnata dalla "lunga quiete". È quella conquisca dei giorni del Concilio, con le immagini di quella sera, per finire ai tempi dei web del Nuovo Millennio che hanno riformato la comunicazione vaticana. Una rivoluzione e aggiornamento sostanziale del nuovo alfabeto ecclesiale dall'azione pubblica scandita dalla diversità teologica e pastorale dei messaggi dei Pontefici del Novecento. La riforma della comunicazione vaticana, nelle strutture ma anche nei contenuti, porta la firma di papa Francesco: «il papa visto dalla fine del mondo» come lo stesso presentò al momento del suo pontificato il 13 marzo 2013. Insomma, il fatto che nella vita della Chiesa sia stata determinante la cronaca e la lezione del Papa, anche attraverso la cronaca, a partire dai fecondi ministri di papa del Novecento, basterebbe ripercorrere l'azione pontificale e quella parca di ogni Papa per rendere conto di quanto la cronaca quotidiana del messaggio papale ha costretto la



Angelo Scelzo

comunicazione vaticana a cambiare il sistema informativo dai tradizionali strumenti a quelli che seguono il tempo dell'uomo il web con la sua frenetica immissione del tempo. Da Paolo IV a papa Luciani, da Karol Wojtyła Joseph Ratzinger per finire nel terzo millennio con papa Francesco. È un viaggio pastorale e spirituale di oltre seicent'anni di comunicazione vaticana fin alla svolta imposta dal web che arriva nell'attualità e prosegue nella lettura del pontificato salernitano Angelo Scelzo, già vice direttore della Sala Stampa vaticana che

verrà presentato questa sera (ore 18) - nel salone degli Stemmii del palazzo arcivescovile. Interverranno monsigner Andrea Bellandi arcivescovo di Salerno, Matteo Brunì direttore della sala stampa della Santa Sede, Francesco De Core direttore de Il Mattino, Giuseppe Accolla docente emerito di filosofia del diritto dell'università di Napoli, Domenico Mugnaini direttore di "Cronache" modererà i lavori. Armando Lambertini, docente di diritto costituzionale dell'università di Salerno, Scelzo, già vice direttore della Sala Stampa vaticana che

Dal famoso Discorso alla Luna di Giovanni XXIII ai giorni del web. Gli interventi di Bellandi, Brunì, De Core, Accolla, Mugnaini, Lambertini

della Chiesa cattolica ma anche l'avvio di un processo di trasformazione della comunicazione vaticana. Quel giovedì è rimasto impresso nella memoria ecclesiastica tanto da essere scritte come giorno consacrato al nuovo santo Giovanni XXIII. La sera di quella lunga giornata una manifestazione organizzata dall'Associazione cattolica romana e dalla ACI1 portò migliaia di persone a convergere in facciata su piazza S. Pietro. Nelle intenzioni degli organizzatori, il corteo doveva essere un attestato di riconoscenza e fiducia verso il nuovo papa e l'impresa conciliare appena inaugurata. Esso si trasformò in una delle allocuzioni più famose della storia del papato. Giovanni XXIII volle salutare il corteo dei fedeli con un breve discorso, pronunciato dalla finestra dei palazzi apostolici. Le brevi frasi del papa, passano alla storia come il Discorso della luna di papa Giovanni, a causa della esclamazione che nell'oroscopo di profezia recita il saluto che brilla in cielo. Le parole del papa furono dette subito in forma parziale e manipolata e solo recentemente ricostruite perché nel corso degli anni, singoli spezzoni del discorso sono stati rimontrati e

riproposti al pubblico. Più recentemente, la pubblicazione di una trascrizione del discorso sul sito web del Vaticano ha fatto pensare a modificare il discorso e di una edizione il più possibile prossima alle parole pronunciate dal papa. Questa ricostruzione è stata possibile grazie al confronto tra la registrazione conservata presso la Filmoteca vaticana e quella, più integrale, di Radio Vaticano oltre che dalla testimonianza di Rainero La Valle presente quella sera in piazza San Pietro. Basta ricordare questa circostanza, sia pure datata nel tempo, per ricordare dall'impatto mediatico di Papa che ha fornito uno studio approfondito del mondo della comunicazione. Il libro di Scelzo sarà presentato proprio alla vigilia di un importante sinodo dei vescovi che è stato indetto dal Papa e che sarà un nuovo banco di prova per la comunicazione vaticana. "Ma prima d'ora", per utilizzare le parole di Scelzo, sarà necessario e decisivo comunicare al mondo un messaggio epocale su temi rilevanti dell'uomo e del suo futuro.

Il fatto - La Cassazione accoglie il ricorso per il salernitano Francesco Memoli

GUERRIGLIA IN CARCERE A FUORNI, 5 CONDANNE DEFINITIVE

Salerno. Guerriglia in carcere a Fuorni tra salernitani e napoletani, ricorso accolto solo per Francesco Memoli che aveva incassato circa 6 anni di reclusione. Per lui si ritorna davanti alla Corte d'Appello di Napoli. Per il resto (5 ricorsi) bocciati e dichiarazione di inammissibilità. Scatenarono una guerriglia all'interno del carcere per punire l'affronto subito da un detenuto napoletano: pestato da un gruppo di salernitani. In sette furono condannati a 27 anni di reclusione, pena che poi fu ridotta in Appello. Divennero definitive quindi le condanne per il salernitano Giulio Savastano, per il napoletano Vincenzo Costanzo e Gianluca Forino e per il roccolino Salvatore Pepe, per Luigi Pastore di Sa-

lermo e Maximiliano Schiavone. Sono saranno 25 anni di reclusione come deciso dalla Cassazione che ha confermato la sentenza dell'appello dello scorso anno. Altri due furono condannati con il rito alternativo con sentenze già assai in giustiziate. Dopo la guerriglia nei corridoi del carcere, i detenuti furono tutti trasferiti d'ufficio in altre case di reclusione. Tutto aveva avuto origine dalla rissa avvenuta presso l'intervento della polizia penitenziaria e della polizia dirigente Rita Romano, che rimase anche ferita. Gli agenti riuscirono a riappacire le due «bande» opposte e ad evitare più gravi conseguenze. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia penitenziaria, a scatenare la rissa sarebbe

stata l'aggressione subita da un detenuto di origini napoletane da parte di un gruppo di salernitani. Tanto basta, il giorno seguente, ad amare le mani dei detenuti della sezione A, appunto quella del parterre, che con bastoni e mazze ricavati dai tavolini presenti nelle celle, s'incamminarono alla cella dell'ala opposta. Nel corso dei disordini i poliziotti furono rispinti dalle chiavi con le quali i facinorosi aprono le celle e i cancelli divoti per accedere all'altra sezione. Inoltre, svuotarono gli espositori per cercare di non farsi identificare, generando una rivolta che poteva avere effetti molto più devastanti dei danni provocati dal tumulto a scopo di vendetta.





PARCO GIARDINO ORIENTALE

+39 348 84 9308
www.parcogiardino.it
www.parcogiardino.com
PUBBLICITÀ +39 348 84 9308

Il libro
Scelzo: la chiesa, i media
e la rivoluzione dei social
Giuseppe Pecorelli a pag. 30



30

Cultura&Società Salerno

M

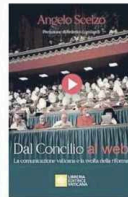
Il libro L'ex vicedirettore della Sala Stampa del Vaticano presenta alla Curia di Salerno l'ultimo saggio sulla comunicazione dal Concilio al web, «mezzo che con Papa Francesco parla il linguaggio del cuore»

Giuseppe Pecorelli

Sarà presentato, alle 18 di domani, a Palazzo arcivescovile, «Dal Concilio al web. La comunicazione vaticana e la svolta della riforma», il libro che il giornalista Angelo Scelzo, editorialista de Il Mattino e già vicedirettore della Sala Stampa vaticana, ha dedicato alla comunicazione della Santa Sede degli anni del Vaticano II fino alla Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium" pubblicata da papa Francesco il 19 marzo 2022 a conclusione di un lungo cammino di riforma. A parlare del volume, edito dalla Libreria editrice vaticana, interverranno, alla presenza dell'autore, l'arcivescovo Andrea Bellandi, Matteo Bruni, direttore della Sala Stampa; Francesco de Core, direttore de Il Mattino; Giuseppe Accella, professore emerito di Filosofia del diritto all'Università Federico II di Napoli; e Domenico Mugnai, direttore di Toscana Oggi. L'incontro sarà moderato da Armando Lamberti, professore di Diritto costituzionale all'Università di Salerno.

IL PERCORSO

Nel libro, Angelo Scelzo accompagna il lettore in un viaggio nella riforma della comunicazione vaticana, dai primi passi alla fase più matura, passando anche dai momenti di crisi. Il tempo attuale, tra globalizzazione e intelligenza artificiale, ha portato la Chiesa a interrogarsi su quali strade percorrere per annunciare il Vangelo al tempo contemporaneo. Tutti erano consapevoli che un cambiamento fosse indispensabile e urgente. Anche la Chiesa si era ritrovata spiazzata dalle rivoluzioni tecnologiche e sociali, in continuo divenire, nonostante, almeno dal Concilio Vaticano II, fosse stata in prima linea nell'utilizzo dei mezzi della comunicazione. Occorreva recuperare terreno. «Naturalmente», scrive nella prefazione padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione Ratzinger e già direttore della Sala Stampa della



L'APPROFONDIMENTO
Domani alle 18, a Palazzo arcivescovile, la presentazione del libro di Angelo Scelzo, edito dalla Libreria editrice vaticana

Scelzo: la Chiesa, i media e la rivoluzione dei social

Santa Sede - ci si interroga continuamente anche sulla riforma, che appariva non solo necessaria, ma necessaria, e tuttavia per lunghi anni non venne concretamente avviata, fino al pontificato di papa Francesco con la sua spinta decisa e coraggiosa». Nel libro sono ricostruiti i diversi passaggi di un processo complesso e il lavoro dei vari organismi via via incaricati dell'opera di revisione verso una piena conversione digitale. Non si è trattato di «imbiancare un po' le cose», ma di trasformarle profondamente.

L'APPROFONDIMENTO

Scelzo descrive tempi e contenuti della riforma dalla prospettiva privilegiata di chi osserva la co-

municazione vaticana dall'interno perché ne è stato grande protagonista e, nello stesso tempo, dall'esterno, in modo analitico. Il web assume una funzione centrale, i social network diventano luoghi da abitare. I linguaggi si fanno più diretti e meno curiali, mezzi e organismi della comunicazione vaticana razionalizzano il lavoro non viaggiando più in ordine sparso. Non ultimo, grazie al continuo richiamo di papa Francesco, la comunicazione vaticana parla sempre più «il linguaggio del cuore» diventando più consapevole d'aver un'anima. Nel processo di cambiamento, come rileva padre Lombardi, gioca un ruolo importante Scelzo che «non aveva mancato di sviluppare idee e di formu-

lare bozze e proposte alla luce della sua esperienza». Nell'ambito della comunicazione vaticana, l'autore ha ricoperto numerosi incarichi: vicedirettore de L'Osservatore Romano, responsabile della comunicazione del Giubileo del 2000, sottosegretario del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali. Ancora prima del servizio alla Santa Sede, era stato inviato speciale di Avvenire contribuendo a lanciare l'edizione Sud del quotidiano dei vescovi italiani a Pompei, dov'è tuttora direttore de Il Rosario e la Nuova Pompei. La riforma non nasce dal nulla ed è evoluzione di un sistema già esistente, coesilazione di organismi e mezzi della comunicazione sociale, dei quali Scelzo

traccia la storia: L'Osservatore Romano, Radio Vaticana, Servizio fotografico Sala stampa, Centro televisivo vaticano, Libreria editrice vaticana, tipografia, mondo web, il Dicastero per la comunicazione nato dal Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali. Ma la comunicazione papale, che molto risente dello stile dei singoli pontefici, è in moto continuo (e imprevedibile). «Si tratta, come scritto nella presentazione da padre Federico Lombardi - commenta l'arcivescovo Bellandi - di una storia che rimane aperta, nella quale la continuità è garantita dalla fedeltà alla missione della Chiesa, di cui la comunicazione è parte integrante».

di PECORELLI/REDAZIONE